

## Ma ora rischia il contenzioso legale con il fornitore **Bloccato il vaccino al mercurio** **L'Asl compra siero «alternativo»**

**La contesa sul vaccino antinfluenzale finirà quasi probabilmente in tribunale ma nessuna dose contenente conservanti al mercurio sarà distribuita agli utenti ferraresi. L'Asl di Ferrara ha infatti sospeso l'acquisizione della fornitura di 22mila dosi imposta da un appalto del 2000 e ora si prepara ad acquistare una partita che non contiene il composto "vietato" per cautela dalla Regione.**

L'Asl, in vista della campagna di vaccinazione che sarà avviata nelle prossime settimane, ha indetto una conferenza stampa per venerdì: in quella sede spiegherà perché era rimasta l'unica azienda sanitaria in Emilia Romagna a commercializzare un vaccino contenente la sostanza non ammessa. Ma i motivi della decisione, almeno in via ufficiosa, sono già noti.

E' bene sapere, innanzitutto, che questo tipo di vaccino non è illegale. Il ministero della Salute aveva stabilito che dal giugno 2003 avrebbero dovuto essere disponibili solo sieri senza conservanti al mercurio, che servono ad evitare il deterioramento delle sostanze su cui si innesta la componente attiva. Sulla tossicità del metallo contenuto nei vaccini, soprattutto per i bambini più piccoli, il dibattito scientifico è ancora aperto anche se da tempo l'industria farmaceutica si è adeguata proponendo prodotti alternativi. L'estate scorsa il ministero è tornato parzialmente sulla sua decisione: ha consentito infatti la somministrazione di vaccini con tracce di mercurio ma solo fino a quando sia disponibile la versione "pulita". E' il caso della società che aveva vinto nel 2000 la gara indetta dall'Asl di Ferrara. Le 22mila dosi che

avrebbero dovuto essere ritirate dall'azienda sanitaria sono però state bloccate dalla Regione, che ha adottato un atteggiamento di cautela chiedendo a tutte le Asl emiliane romagnole di non impiegare quest'anno prodotti al mercurio. In via Cassoli hanno subito sospeso la fornitura ed è probabile che tra l'Asl e l'azienda fornitrice si inneschi un contenzioso legale (l'importo della commessa dovrebbe essere pari ad almeno 100mila euro). Gli uffici amministrativi dell'ente sanitario intanto si stanno muovendo per procurare un numero di dosi pari a quelle "vietate" ma senza conservanti non ammessi. Lo strumento è la procedura d'urgenza, non dovrebbero esserci problemi di approvvigionamento anche se manca solo un mese all'inizio della campagna antinfluenzale.

A sollevare la questione è stato il presidente provinciale del sindacato medico Snam, Roberto Tieghi, che dopo aver contattato «invano e per tre volte» l'Asl si è rivolto alla Regione ottenendo la risposta poi pubblicata sul sito internet del sindacato. «Credo che l'azienda sanitaria - ha ribadito ieri Tieghi - avrebbe dovuto spiegare subito cosa è successo invece di aspettare che lo facesse la Regione».